



NOI AL CENTRO

un percorso di gruppo per Genitori



COMUNE DI TRENTO

a cura di Monica Susat
con il contributo di Valli Mosele

Introduzione

Il progetto **“Noi al Centro”** del Comune di Trento, in collaborazione con Comunità Murialdo, nasce per la necessità di sperimentare nuove modalità di coinvolgimento delle famiglie, per proporre momenti di ascolto e di confronto tra genitori affinché possano condividere esperienze e trovare reciproco sostegno.

Abbiamo rilevato la coincidenza di intenti con Murialdo con la quale abbiamo condiviso l'interesse di costituire un gruppo rivolto ai genitori. Successivamente, dopo una prima fase esplorativa, si è costituito il gruppo regia composto da 6 operatori del servizio, 2 della Murialdo, e 2 genitori. Il gruppo regia ha elaborato il progetto dove sono definiti gli obiettivi, le azioni/interventi, le specifiche del percorso e le modalità di verifica e valutazione.

Obiettivi

Il progetto si inserisce nell'ambito dell'area di intervento “Sostegno alle famiglie nelle funzioni educative” del Piano sociale del Comune di Trento, approvato dal consiglio comunale nel giugno 2014 e si pone l'obiettivo generale di prevenire il disagio socio educativo attraverso l'accompagnamento delle famiglie nella crescita dei figli ed in particolare di realizzare progetti innovativi di sostegno alla genitorialità delle famiglie di origine che usufruiscono di servizi integrativi o sostitutivi del nucleo familiare.

Il gruppo regia ha elaborato i seguenti obiettivi specifici:

1. offrire uno spazio di ascolto e confronto per raccontare l'esperienza di genitore e permettere l'espressione dei vissuti ad essa correlati. In particolare:
 - a. favorire la condivisione dell'esperienza di genitori legata alla quotidianità del rapporto con i figli
 - b. permettere l'espressione dei propri vissuti attraverso materiali - stimolo proposti.
2. Offrire la possibilità ai genitori di creare e mantenere relazioni e reti di supporto reciproco.

Per partecipare era necessario risiedere nel territorio Valle dell'Adige (Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga) ed avere o aver avuto figli in affidamento familiare e/o in comunità residenziale.

Il percorso si è articolato in 9 incontri di gruppo due ore ciascuno nella giornata di sabato dalle 10.00 alle

12.00 a partire dal 18 ottobre 2014 all'11 aprile 2015 (2 incontri al mese fino a dicembre e poi a cadenza mensile fino ad aprile 2015). Gli incontri si sono svolti presso la sede dell'associazione AMA in via Taramelli 17 a Trento, per un totale di 18 ore di lavoro in gruppo.

Vi hanno partecipato 9 persone : 6 donne, 3 uomini e una coppia. E' stata registrata una presenza media pari a di 5,3 ad incontro.

Metodologia

Il gruppo è stato condotto da un facilitatore, operatore della Comunità Murialdo e da un' assistente sociale del Servizio Attività Sociali in qualità di osservatore, i ruoli ed i compiti sono stati precedentemente definiti e condivisi.

E' stato sperimentato uno stile di conduzione che ha cercato di valorizzare le competenze acquisite dal privato sociale e l'esperienza sul campo degli operatori del pubblico in una sintesi che portasse ad una conduzione condivisa nei contenuti e nel metodo.

Entrambi gli operatori non erano direttamente coinvolti nei progetti di aiuto dei minori e dei genitori coinvolti. La diversità di genere del facilitare e dell'osservatore è sembrata un valore aggiunto sia per i processi di identificazione da parte dei partecipanti sia per la ricchezza di ciò che si è potuto cogliere da punti di vista diversi e complementari.

Al gruppo hanno partecipato i due genitori coinvolti nella fase di coprogettazione, essi hanno continuato a partecipare al gruppo di regia.

Entrambi i genitori si sono dimostrati molto partecipi e propositivi sia in termini di proposte concrete sia per la disponibilità a mettersi in relazione con tutti i soggetti coinvolti, disponibili anche a presentare l'esperienza in occasioni pubbliche.

Volontari per babysitting

Sono stati coinvolti due giovani scout del gruppo Trento 4 che hanno dato disponibilità ad organizzare uno spazio ludico creativo per i figli minori dei partecipanti al gruppo.

L'attività si è svolta nella vicina sede del Punto Famiglie adiacente alla sede dell'associazione A.M.A ed è stata molto apprezzata. Sono state effettuate 18 ore di volontariato effettuate il sabato mattina dalle ore 10.00 alle 12.00. L'esperienza ha rappresentato, per i ragazzi, un'opportunità di crescita personale.

Considerazioni

Il lavoro svolto dal gruppo Noi al centro è stata un'occasione di conoscenza di sé e degli altri; un'esperienza relazionale in cui il genitore ha potuto prendersi tempo e spazio per far emergere maggiore consapevolezza dei propri pensieri, emozioni e comportamenti rafforzando la capacità di vivere nel presente. Il gruppo è stato vissuto come uno spazio dedicato, un contesto in cui potersi raccontare, prendersi del tempo per valorizzare la propria presenza e la propria storia di vita nel rispetto delle regole che il gruppo si è dato (sospensione del giudizio, accettazione, ascolto, puntualità, correttezza, etc.).

Si è trattato di un momento che ha favorito il confronto e lo scambio, non tanto per incrementare informazioni su servizi e procedure, ma per aiutare i partecipanti a rileggere i propri atteggiamenti e comportamenti con occhi diversi, anche per potersi prefigurare possibili miglioramenti della propria condizione di vita.

Che cosa i genitori ci hanno voluto esprimere

Alcuni genitori, a loro volta allontanati dai loro genitori in tenera età, hanno sentito fortemente il distacco dalla famiglia e da bambini non erano riusciti a comprendere il significato di una decisione così dura.

Ora però molti di loro riescono ad affermare che sono state le circostanze e i comportamenti dei loro genitori a far entrare i servizi nelle loro vite.

Il pensiero riportato da alcuni è che si può essere genitori solo sperimentando la convivenza con il proprio figlio, anche se per cause diverse hanno dovuto chiedere l'intervento dei servizi affinché si prendessero cura dei propri figli.

I genitori sono insofferenti al turn over degli operatori, apprezzano la continuità che permette loro di poter essere riconosciuti e considerati, e di poter contare su qualcuno anche quando non si condividono le decisioni e ci si trova ad affrontare una situazione di conflitto.

I genitori hanno affermato che il valore aggiunto del lavoro svolto nel gruppo è stato quello di riacquistare la speranza di poter affrontare il presente così com'è e provare a superare le difficoltà. Si è aperta per loro una possibilità di desiderare e immaginarsi in una situazione diversa.

Elementi che ci consentono di affermare che l'esperienza di Noi al Centro sia stata un successo

1. E' stato possibile co- progettare con le famiglie direttamente coinvolte e interessate, valorizzando il sapere esperienziale dei genitori, tenendone conto nel momento in cui si sono state assunte decisioni e sono state operate delle scelte. Si è riusciti ad integrare le competenze e a generare un accrescimento delle risorse tra soggetti del pubblico e del privato sociale. E' aumentata la conoscenza tra genitori, operatori, servizi e volontari, nel rispetto del principio di sussidiarietà, creando relazioni virtuose tra i soggetti.
2. La creazione di uno spazio dedicato ai genitori, senza connotazione di giudizio, ha aperto momenti di riflessività e aiutato i partecipanti a rileggere i propri atteggiamenti e comportamenti da prospettive diverse.
3. Nella dimensione di gruppo si è potuto coinvolgere un numero consistente di genitori e offrire uno spazio di ascolto e di esperienza relazionale.
4. L'individuazione dei genitori e la proposta di partecipare al gruppo è stata fatta dagli assistenti sociali del territorio, che hanno sostenuto l'idea che si dovesse pensare ad uno spazio di ascolto anche per i genitori di minori per i quali sono stati attivati interventi di protezione.
5. Ogni genitore potrà restituire all'assistente sociale gli esiti del proprio percorso nel gruppo consentendo così una possibile valorizzazione delle nuove competenze relazionali acquisite.

Impegni e intenzioni per il prossimo futuro

- Il progetto Noi al centro possa diventare una possibilità concreta e stabile nel tempo a favore anche di genitori per i quali siano attivi interventi integrativi alle funzioni genitoriali, oltre che sostitutivi.
- Costituire per l'anno 2015/16 un nuovo gruppo regia.
- Costituire un nuovo gruppo di genitori per l'anno 2015/16 coinvolgendo anche i genitori del gruppo precedente che avessero intenzione di partecipare.

- Individuare un genitore “motivatore” referente per i contatti e le relazioni con i genitori.
- Effettuare una formazione sul campo di alcuni assistenti sociali interessati alla conduzione e facilitazione del gruppo.

Trento, 08 settembre 2015